

## SCHEMA FILMICA - MEDITERRANEO

<b>TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA</b> <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	<b>Mediterraneo</b> Gabriele Salvatores 1990 Commedia, Drammatico 96 minuti
<b>SINOSI</b> <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	Al termine della campagna italiana di Grecia, all'inizio dell'estate del 1941, un manipolo di soldati italiani sono inviati a presidiare una piccola isola dell'Egeo, apparentemente deserta, con l'obiettivo di fungere da base militare. Ad inizio film vengono presentati i soldati, tutti con storie ed origini molto diverse tra loro: c'è infatti chi non ha mai avuto a che fare con il mare (i due fratelli Munaron dalle montagne venete) e chi invece ha un passato di insegnante di latino e greco (tenente Montini). Per un errore, viene ammazzata l'asina di Strazzabosco, dalla quale egli non si separava mai, e quest'ultimo per vendetta rompe la radio che permetteva al gruppo di mantenere un contatto con il mondo. Isolati e apparentemente soli, si dedicano ciascuno alle vecchie passioni accantonate a causa del servizio militare; non passa molto tempo che scoprono anche un villaggio abitato prevalentemente da donne, anziani e bambini. Inizia così il periodo di tre anni durante i quali gli ormai ex soldati italiani si integrano con quella popolazione e iniziano a vivere lì la loro vita nell'attesa dell'arrivo di qualcuno dalla madre patria.
<b>TEMI</b> <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i>	Amicizia, Amore, Identità, Interiorità, Scoperta, Viaggio.
<b>DESTINATARI DEL FILM</b> <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i>	Adulti o giovani in formazione.
<b>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO</b> <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i>	Questo film mi ha colpito innanzitutto per la fotografia: infatti, Salvatores riesce a dipingere perfettamente gli stati d'animo dei personaggi. Questi, a tratti, si allineano con il paesaggio calmo e lento dell'isola greca, mentre in altri momenti si contrappongono ad esso rivelando esplosioni d'ira o quasi pazzia. Inoltre, essendo le tematiche centrali il viaggio e la scoperta di sé e del mondo, questo film può essere un ottimo punto di partenza per un confronto sui temi. Anche per altri spunti, come l'amore, l'arte e la libertà, credo che questo film sia ottimo da proporre a ragazzi in

	formazione.
<b>SEQUENZE CHIAVE</b> <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i>	<p>Una delle scene che più mi ha colpito è il dialogo tra Farina e Vassilissa sulla potenza dell'amore e sulla sincerità dei sentimenti.</p> <p>Un'altra storia chiave è quella di Corrado Noventa, che ha costante nostalgia dell'Italia e tenta in tutti i modi nel corso del film di tornare a casa dalla moglie.</p>
<b>VARIE</b> <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i>	<p>Il film è stato girato interamente sull'isola greca di <i>Kastellorizo (Megisti</i> in lingua greca), posta a est di Rodi, nel Dodecaneso.</p> <p>Questo lungometraggio, premiato agli Oscar 1992 come miglior film straniero, consolida la notorietà internazionale di Salvatores e fa parte della cosiddetta "trilogia della fuga", composta, oltre che da Mediterraneo, da Marrakech Express del 1989 e da Puerto Escondido del 1992; si tratta di tre film diretti da Salvatores e dedicati alla poetica della fuga verso una nuova forma di interiorità, di individualità e di impegno non condizionato da fattori ideologici, da miti collettivi e da figure guida carismatiche ma corruttibili.</p> <p>“Una vita è troppo poco. Una vita sola non mi basta. Se conti bene non sono neanche tanti giorni. Troppe cose da fare, troppe idee.”</p>